

## CHILLE DE LA BALANZA: DA NAPOLI ALLA TOSCANA. IL TEATRO E LA LEGGE BASAGLIA

a cura di Emanuela FERRAUTO

Questo mese ci dedichiamo alla lettura di due volumi, entrambi inviati dalla compagnia *Chille de la Balanza*, attraverso la mediazione del critico teatrale Matteo Brighenti, conosciuto in occasione di vari Festival teatrali italiani e attraverso gli incontri e gli eventi organizzati da Rete Critica.

I due volumi, editi entrambi da Pacini Editore, sono stati pubblicati rispettivamente nel 2018 il primo, dal titolo *Pazzi di libertà. Il teatro dei Chille a 40 anni dalla legge Basaglia*, e nel 2020 il secondo, dal titolo *Napule '70. Chille de la Balanza*. Attraverso la lettura di questi volumi emerge la volontà di uno studio approfondito e prolungato nel tempo, soprattutto necessario se consideriamo che gli unici studi sulla compagnia napoletana sono firmati da Costanza Lanzara (C. Lanzara, *Teatro comunque. L'universo creativo dei Chille de la balanza da Napoli al "mondo" di San Salvi*, Firenze, Morgana Edizioni, 2007) e dalla giovane critica e studiosa napoletana Antonella D'Arco che ha dedicato la sua tesi di laurea alla compagnia napoletana, autrice del saggio dal titolo *In viaggio verso un'utopia possibile: il palcoscenico di San Salvi*, inserito all'interno del primo dei due volumi di cui parliamo.

Questi volumi raccontano la storia della compagnia, descrivendo e analizzando gli allestimenti di spettacoli complessi e fortemente legati alla presenza e alla stimolazione della reazione del pubblico. Ancora una volta emerge una tendenza molto frequente, cioè la ricerca di testimonianze di artisti e di autori in vita, attraverso interviste, confronti, memorie cartacee e visive.

La struttura di ogni volume riporta al centro una cospicua collezione di fotografie, anche a colori, che funge da "spartiacque".

Nel primo volume, in particolare, la sezione fotografica si apre con una foto che riproduce la coppia Claudio Ascoli - Sissi Abbondanza scattata nel 2008 e si chiude con la stessa foto scattata nel 2015. Nel secondo volume, dedicato esclusivamente all'analisi di *Napule '70*, la sezione fotografica riporta foto di scena (fotografie di Paolo Lauri, Ivan Margheri, Salvatore Pastore, Renato Esposito), con didascalie, ossia una parte del copione o alcune battute che vengono riportate alla base di ogni foto perché pronunciate nel momento scenico immortalato dal fotografo. Questa sezione contiene anche i disegni di Enrico Pantani, i cartelli di Agnese Di Scala e addirittura un q-code che è possibile inquadrare per visualizzare il video dello spettacolo.

Il primo volume potrebbe essere letto partendo dalla conclusione, poiché gli interventi raccolti conducono per mano lo spettatore al cuore dell'attività della compagnia napoletana, la cui storia è introdotta nella prefazione firmata dal critico teatrale Giulio Baffi, Presidente dell'ANCT Associazione Nazionale Critici Teatro.

Ben sette capitoletti, insieme alla sezione fotografica e alla prefazione, caratterizzano il volume *Pazzi di libertà. Il teatro dei Chille a 40 anni dalla legge Basaglia*, il cui titolo spiega il motivo della

pubblicazione, in occasione dei 40 anni dall'entrata in vigore della legge Basaglia. Parliamo, dunque, di una compagnia che parte dal centro storico di Napoli, vive il terremoto dell'Ottanta e si ritrova in Toscana. Un'esperienza che inizia nel 1973, come racconta Baffi, e che vedrà Claudio Ascoli e Sissi Abbondanza protagonisti di una storia straordinaria e di un genere teatrale complesso, articolato e in continua ricerca ed evoluzione.

La compagnia risiede a San Salvi dal 1997, quando l'ex Direttore del Manicomio, Carmelo Pellicanò chiuse l'OPG secondo la legge, dopo aver seguito per anni gli studi di Basaglia e le sue proposte; Pellicanò, calabrese trasferito in Toscana, intuì la forza del progetto di apertura di luoghi simbolo affinché la popolazione potesse usufruirne attraverso l'arte e il teatro. "Teatro città aperta", ricorda appunto Matteo Brighenti, autore e curatore del volume, e racconta attraverso un lungo capitolo la storia della compagnia, analizzando da un punto di vista visivo e dell'allestimento tutti gli spettacoli dei *Chille de la Balanza*. La scelta stilistica del primo e più esteso capitolo è evidente: l'autore lascia la parola ad Ascoli, riportando numerosi estratti di interviste e memorie, affidando alla propria scrittura solo piccole frasi che possano collegare i racconti dell'attore e regista.

Antonella D'arco, all'interno del saggio già citato, sebbene riveli di non aver mai visto dal vivo gli spettacoli della compagnia, recupera la sua approfondita ricerca e si sofferma su un elegante *excursus* critico che attraversa tutte le più importanti produzioni. In particolare, l'autrice si sofferma su *Il viaggio. Artaud-Van Gogh. La follia*, approfondendo anche il linguaggio glossolalico che gli artisti recuperano attraverso lo studio delle espressioni utilizzate dai pazienti internati, con espliciti riferimenti all'esperienza di Artaud, quest'ultimo elemento guida, oltre a Van Gogh, della ricerca dei *Chille*. D'Arco analizza anche lo spettacolo *Casa di bambola*, oltre ad accenni alla *Trilogia della vita*, progetto ben descritto da Brighenti nel capitolo più lungo del volume, attraverso le testimonianze dello stesso Ascoli.

La seconda parte del primo volume è affidata ad interventi più brevi, ma imprescindibili. Si potrebbe proporre una lettura diversa e differenziata, invitando i lettori esperti ad una lettura secondo ordine consueto, mentre i lettori che si avvicinano per la prima volta allo studio della compagnia ad una lettura che abbia inizio dalla seconda parte del volume, procedendo poi a ritroso.

Troviamo, infatti, contributi dell'antropologo Pietro Clementi che si sofferma sull'analisi della *Passeggiata notturna di San Salvi*, percorso di quasi due ore che Ascoli affronta come momento dello spettacolo e che coinvolge gli spettatori che osservano i luoghi dell'ex manicomio, raccontati al pubblico dall'attore, al buio della notte illuminata dalle torce. Clementi descrive questa compagnia attraverso un'immagine indicativa, cioè come «un varco aperto nella porta»; inserire un piede o un ostacolo per evitare che una porta si chiuda è la metafora che descrive l'operazione della compagnia dei *Chille* affinché non sia cancellata la memoria sulle sofferenze inferte agli internati dei manicomi, degli ospedali psichiatrici e delle carceri. Il lavoro dei *Chille*, quindi, sostiene l'approccio rivoluzionario, etico e di metodo, sostenuto da Basaglia.

Clementi riporta anche il significato del nome della compagnia, rivelato dallo stesso Ascoli nell'intervista di Brighenti inserita nel secondo volume: "Quelli della Bilancia". Il nome fa riferimento al luogo napoletano in cui la compagnia diede inizio al suo percorso, il centro storico quindi, pieno di venditori che utilizzavano la stadera. Clementi sottolinea che la bilancia è anche simbolo della giustizia

e dell'equità, obiettivi perseguiti anche da Basaglia, sebbene Ascoli affermi, all'interno dell'intervista riportata nel secondo volume, che «non devi trovare l'equilibrio, devi trovare un disequilibrio che ti orienti all'equilibrio, ma non ci arrivi mai fino in fondo». Il contributo di Clementi è ricchissimo di informazioni, legate non solo all'ambiente artistico, ma anche al contesto politico e culturale che ha circondato da sempre San Salvi e i *Chille*, pertanto approccio fondamentale per chi si avvicina per la prima volta alla conoscenza di questa compagnia.

Franco Corleone, deputato, senatore e Sottosegretario alla Giustizia, contribuisce a fornire informazioni che toccano, attraverso un taglio diverso, notizie di ambito politico e giuridico, apparentemente lontane dall'approccio critico artistico, ma importanti per comprendere le difficoltà dell'attuazione di questa legge.

Sembrano allontanarsi dal discorso teatrale anche i contributi conclusivi firmati da Peppe Dell'Acqua, psichiatra salernitano che nel 1971 iniziò a lavorare con Basaglia e che oggi ne racconta la modernità e il coraggio, e di Carlo Orefice, professore associato di Pedagogia Generale e Sociale presso l'Università di Siena, che offre il suo punto di vista sulla Legge, sulle condizioni degli ex manicomi e sul rapporto tra la compagnia e il pubblico.

Chiude il primo volume l'intervento della Famiglia Pellicanò, riportando, in particolare, le memorie della moglie del Direttore di San Salvi, testimoniando l'attenzione di Pellicanò nei confronti dell'operato della compagnia dei *Chille*.

Entrambi i volumi si concludono con delle piccole biografie utili per comprendere il percorso degli autori dei contributi e quindi le interferenze di vari ambiti.

Se il primo volume riporta in copertina tutti i cognomi degli autori dei contributi, il secondo volume presenta una premessa firmata da Massimo Marino e due autori predominanti: Matteo Brighenti e lo stesso Claudio Ascoli. In effetti questo volume contiene i prodotti di una lunga conversazione tra i due, che a volte si colora anche di toni confidenziali. Ascoli fa il punto della situazione, ricorda e, quindi, permette che la memoria si fissi e non venga perduta.

Nella premessa Massimo Marino ripercorre brevemente la storia dei *Chille*, affermando correttamente che il primo volume affronta approfonditamente tutto il percorso evolutivo della compagnia, e si sofferma su quegli anni Settanta, in Italia e soprattutto a Napoli, che caratterizzano il titolo di questo spettacolo e sugli elementi che hanno fortemente influenzato la compagnia prima della partenza dalla Campania. Se il primo volume approfondisce San Salvi e tutto il percorso fino al 2020, il secondo volume torna indietro, alle origini napoletane della compagnia. Lo stesso Franco Corleone, che conclude il volume, ci fornisce delle indicazioni ben precise: gli episodi importanti che hanno caratterizzato gli anni Settanta a Napoli, e quindi anche la compagnia Ascoli, furono la Festa nazionale de «L'Unità», Berlinguer e il suo discorso, il colera e poi il terremoto nel 1980. Ascoli e Brighenti parlano di «esilio volontario», fanno riferimento a Eduardo De Filippo, alla Ortese e a tutti coloro che hanno invogliato gli artisti all'allontanamento da Napoli.

Se la prima parte del secondo volume è caratterizzata dall'approfondimento di Brighenti sullo spettacolo, capitolo impreziosito anche dalle partiture musicali, la seconda parte, dopo la sezione fotografica, è caratterizzata da una lunga intervista/conversazione con Ascoli, che inevitabilmente arriva

alle sue considerazioni sul terribile periodo della pandemia, per poi proseguire e concludersi con un lungo capitolo dedicato alla storia della famiglia Ascoli, famiglia d'arte appunto, il cui racconto, ancora una volta, è affidato alle memorie dello stesso Claudio.

M. Brighenti, P.L. Clemente, F. Corleone, A. D'Arco, P. Dell'Acqua, C. Orefice, Famiglia Pellicanò, prefazione di G. Baffi, *Pazzi di libertà. Il teatro dei Chille a 40 anni dalla legge Basaglia*, Ospedaletto-Pisa, Pacini Editore, 2018.

M. Brighenti, C. Ascoli, prefazione di M. Marino, conclusioni di F. Corleone, *Napule '70. Chille de la Balanza*, Ospedaletto-Pisa, Pacini Editore, 2020

---

Questo contributo è parte della rubrica mensile (pubblicazione giugno 2021)

**GUIDA GALATTICA PER I LETTORI**

Strutturata in tre sezioni:

- **AMICO ROMANZO**

*Dalle parole di Giovanni Pozzi: "Amico discretissimo, il libro non è petulante, risponde solo se richiesto, non urge quando gli si chiede una sosta. Colmo di parole, tace".*

**A cura di Federica Caiazza e Carmen Lucia**

- **SIPARI APERTI**

*Il sipario aperto è un abbraccio simbolico e visivo che accoglie lo spettatore nella meravigliosa realtà irreali del teatro. Apriamo il sipario anche alla scrittura teatrale, sia drammaturgica che letteraria o saggistica, per godere profondamente di questo magico viaggio.*

**A cura di Emanuela Ferrauto**

- **COME SUGHERI SULL'ACQUA**

*Da un verso della poesia Sera, in spagnolo Tarde, di Federico García Lorca. Sugheri sull'acqua le poesie ed i poeti che desidero presentare, distinti e visibili, sottratti alle tante cose amare che la risacca fa approdare sulle spiagge del mondo.*

**A cura di Ariele D'Ambrosio**